

PROVA N. 3		
1		Il D. Lgs. 147/2017 prevede:
x	1	Qualora il bisogno del nucleo sia un bisogno essenzialmente di lavoro alla persona deve essere proposto un patto di servizio ai sensi del D. Lgs. 150/2015
	2	Se il nucleo presenta bisogni complessi è possibile per il servizio sociale territoriale procedere ad una progettazione semplificata
	3	Se il nucleo è già in carico ai servizi, la valutazione e progettazione non viene integrata ai fini del Rel
2		Il D.Lgs. n. 147/2017 individua 3 livelli essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà, ripresi nel Piano Nazionale di contrasto alla povertà. Nello specifico si tratta di:
	1	Accesso, valutazione del bisogno, erogazione del servizio
	2	Presa in carico, valutazione del bisogno, progettazione condivisa
x	3	Informazione – accesso, valutazione multidimensionale, progetto personalizzato
3		Nella definizione del progetto personalizzato come previsto dal piano per gli interventi di contrasto alla povertà si passa alla fase della valutazione multidimensionale o assessment:
x	1	Qualora emerga una situazione di bisogno complesso del nucleo, non legata alla sola dimensione dell'assenza del lavoro
	2	Qualora emerga la necessità di raccogliere informazioni sul nucleo, sulle sue risorse, su supporti già attivi, sull'eventualità di fattori di vulnerabilità dei singoli componenti e del nucleo nel suo complesso.
	3	Qualora emerga una situazione di bisogno complesso del nucleo, legata alla sola condizione di fragilità di natura economica
4		Cos'è la mediazione familiare?
	1	E' un intervento per la prevenzione e la cura delle crisi nei processi evolutivi della famiglia nei casi di provvedimenti giudiziari a carico di uno dei due genitori
x	2	E' un intervento rivolto alle famiglie in crisi, che mira alla riorganizzazione delle relazioni familiari e alla riduzione o attenuazione dei conflitti in caso di separazione o divorzio
	3	E' un intervento volto a ridefinire le responsabilità genitoriali in caso di separazione giudiziale.
5		Il D.Lgs. 147/2017 prevede che il progetto personalizzato:
	1	è sottoscritto dai componenti del nucleo familiare e validato dall'equipe multidimensionale
x	2	È definito in esito all'equipe multidimensionale e sottoscritto dai componenti del nucleo familiare
	3	È sottoscritto dai componenti del nucleo familiare in esito alla realizzazione di interventi e servizi per mezzo del beneficio economico del Rel
6		L'ammontare mensile del RES (DGR E.R. n. 1001/2018) per un nucleo beneficiario composto da 2 persone equivale:
	1	€ 352,00
	2	€ 110,00
x	3	€ 172,70
7		Nell'equipe multi professionale L.R. 14/15:
	1	è sempre presente un operatore dei Servizi sociali; possono inoltre essere presenti un operatore del CIP nonché dei servizi sanitari, in relazione alle problematiche concernenti la persona
	2	è sempre presente un operatore del CIP; possono inoltre essere presenti un operatore dei Servizi sociali nonché dei servizi sanitari e dell'ente gestore delle misure previste dal piano integrato territoriale (PIT)
x	3	è sempre presente un operatore del CIP; sono inoltre presenti un operatore dei Servizi sociali nonché dei servizi sanitari, anche cumulativamente, in relazione alle problematiche concernenti la persona

8		Ai sensi del DPCM n. 159/2013 e ss.mm.ii. in base a quali tipologie di prestazioni viene suddiviso l'ISEE?
<input checked="" type="checkbox"/>	1	prestazioni agevolate di natura sociosanitaria; prestazioni agevolate rivolte a minorenni, in presenza di genitori non conviventi; prestazioni per il diritto allo studio universitario.
	2	prestazioni agevolate di natura sociosanitaria; prestazioni agevolate rivolte a disabili, in presenza di genitori non conviventi; prestazioni per il diritto allo studio universitario.
	3	prestazioni agevolate di natura assistenziale; prestazioni agevolate rivolte a disabili, in presenza di genitori non conviventi; prestazioni per il diritto allo studio universitario.
9		Il Comitato di Distretto così come definito dalle Leggi Regionali 19/1994 e 29/2004:
<input checked="" type="checkbox"/>	1	Svolge il ruolo di governo delle politiche sociali, socio-sanitarie e sanitarie territoriali nell'ambito distrettuale, tramite l'esercizio delle funzioni di programmazione, regolazione e verifica, garantendo uno stretto raccordo con la Conferenza territoriale sociale e sanitaria
	2	Assicura l'equa distribuzione delle risorse fra i diversi ambiti distrettuali in rapporto agli obiettivi di programmazione e riequilibrio, alla distribuzione e alla accessibilità dei servizi
	3	Svolge istruttoria tecnica per approfondimenti, consulenze e proposte in relazione alle decisioni della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, avvalendosi delle competenze degli Enti Locali e delle Aziende sanitarie
10		Il Direttore delle attività socio sanitarie (L.R. 29/2004) è nominato:
	1	dalla Conferenza socio sanitaria territoriale (CTSS) e ad essa afferisce
<input checked="" type="checkbox"/>	2	dal Direttore Generale sentita la Conferenza socio sanitaria territoriale (CTSS) ed afferisce alla Direzione generale
	3	dal Direttore Generale sentita la Conferenza socio sanitaria territoriale (CTSS) e ad essa afferisce
11		Il primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), diffuso su tutto il territorio italiano, prevede una condivisione di responsabilità fra:
	1	Prefetture ed enti locali
	2	Istituzione centrale, enti locali e terzo settore
<input checked="" type="checkbox"/>	3	Ministero dell'interno ed enti locali
12		Qual' è il significato dell'espressione "organi di governo" contenuta nell'art. 36 del D.LGS. n. 267/2000?
<input checked="" type="checkbox"/>	1	Indica gli organi di indirizzo politico-amministrativo del Comune
	2	Indica gli organi che svolgono le funzioni delegate dallo Stato al Comune
	3	Indica gli organi di vertice dell'ente che svolgono le funzioni principali: amministrative, contabili, tecniche, di sicurezza pubblica ecc...
13		Quale documento adottato ogni anno dagli enti locali contiene le linee di programmazione strategica e operativa dell'ente locale?
	1	Nella Relazione Previsionale e programmatica
	2	Nel Bilancio di previsione
<input checked="" type="checkbox"/>	3	Nel Documento Unico di Programmazione
14		Quale articolo del codice civile disciplina la decadenza dalla responsabilità genitoriale sui figli?
<input checked="" type="checkbox"/>	1	art. 330
	2	art. 320
	3	art. 372

15		La DGR E.R. n. 1677/2013 disciplina l'adozione di:
x	1	linee di indirizzo per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso
	2	linee di indirizzi per l'attuazione di interventi di riduzione del danno in strada o in struttura a bassa soglia
	3	misure contro la violenza nelle relazioni personali
16		Nel procedimento civile minorile presso il Tribunale per i Minorenni le garanzie del contraddittorio e del diritto di difesa si esplicano mediante:
x	1	l'audizione obbligatoria dei genitori; Il dovere di essere assistiti da un difensore; la possibilità di conoscere le informazioni assunte dal giudice e quindi di esaminare il fascicolo
	2	l'audizione obbligatoria dei genitori in caso di decadimento della potestà; Il dovere di essere assistiti da un difensore; la possibilità di conoscere le informazioni assunte dal giudice e quindi di esaminare il fascicolo
	3	Il dovere di essere assistiti da un difensore e la possibilità di conoscere le informazioni assunte dal giudice e quindi di esaminare il fascicolo
17		In riferimento all'art. 4 cm.1 L. 184/1983 ss.mm.ii. chi dispone l'affidamento familiare consensuale?
x	1	L'affidamento familiare è disposto dal Servizio sociale locale, previo consenso manifestato dai genitori o dal genitore esercente la potestà, ovvero dal tutore, sentito il minore che ha compiuto gli anni dodici e anche il minore di età inferiore, in considerazione della sua capacità di discernimento. Il giudice tutelare del luogo ove si trova il minore rende esecutivo il provvedimento con decreto.
	2	L'affidamento familiare è disposto dal Responsabile del caso, previo consenso manifestato dai genitori o dal genitore esercente la potestà, ovvero dal tutore, sentito il minore che ha compiuto gli anni dodici e anche il minore di età inferiore, in considerazione della sua capacità di discernimento. Il giudice tutelare del luogo ove si trova il minore rende esecutivo il provvedimento con decreto.
	3	L'affidamento familiare è disposto dall' Unità di valutazione multidimensionale, previo consenso manifestato dai genitori o dal genitore esercente la potestà, ovvero dal tutore, sentito il minore che ha compiuto gli anni dodici e anche il minore di età inferiore, in considerazione della sua capacità di discernimento. Il giudice tutelare del luogo ove si trova il minore rende esecutivo il provvedimento con decreto.
18		In riferimento alla DGR E.R. n. 1904/2011 e ss. mm. ii. l'accoglienza nelle "Comunità Familiari" è prevista per:
x	1	i minorenni da zero a diciassette anni, prioritariamente indicata per bambini nella fascia di età sei/undici anni.
	2	i minorenni da zero a dodici anni, prioritariamente indicata per bambini nella fascia di età sei/undici anni.
	3	minorenni da zero a undici anni, prioritariamente indicata per bambini nella fascia di età sei/undici anni.
19		Che cosa dispone l'art. 403 del C.C.:
	1	la collocazione del minore in luogo sicuro
x	2	la collocazione temporanea del minore in luogo sicuro
	3	la collocazione definitiva in luogo sicuro

20		Salvo proroghe il termine massimo di un affidamento familiare consensuale?
	1	Un anno
x	2	Due anni
	3	Non vi è termine massimo poiché determinato dalla autorità giudiziaria competente
21		In riferimento all'art. 9 L. 184/83 e ss.mm.ii. che tipo di comunicazione e con quale frequenza devono trasmettere alla competente Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni le strutture che accolgono minorenni?
x	1	L'elenco di tutti i minorenni collocati presso di loro, ogni 6 mesi...
	2	L'elenco di tutti i minorenni collocati presso di loro, ogni 3 mesi...
	3	L'elenco di tutti i minorenni collocati presso di loro, ogni 12 mesi...
22		Le Aziende pubbliche di Servizi alla Persona:
x	1	Nascono dalla trasformazione delle IPAB a norma della L. R. E.R. n 2/2003
	2	Nascono dalla trasformazione delle IPAB a norma della L.R. n. 5/1994
	3	Nascono dalla trasformazione delle IPAB a norma della DGR E.R. n 509/2007
23		In riferimento alla DGR E.R. n. 1102/2014 l'UVM è composta:
	1	Dall'équipe territoriale che segue il caso integrata dai professionisti del servizio di neuropsichiatria
x	2	Da figure professionali dotate di autonomia/responsabilità tecnica e gestionale sui servizi sociali e sanitari, in grado di assumere decisioni relativamente alla spesa degli interventi, eventualmente integrata dall'équipe territoriale proponente il caso
	3	Da figure professionali dotate di autonomia/responsabilità tecnica sui servizi sociali e sanitari, in grado di assumere decisioni relativamente alla valutazione dei bisogni e interventi, eventualmente integrata dall'équipe territoriale proponente il caso.
24		La DGR E.R. n. 514/2009 prevede le seguenti tipologie di accreditamento:
x	1	Accreditamento transitorio Accreditamento provvisorio Accreditamento definitivo
	2	Accreditamento provvisorio Accreditamento temporaneo Accreditamento definitivo
	3	Accreditamento transitorio Accreditamento definitivo
25		La DGR E.R. n. 1102/2014 declina:
	1	gli indirizzi per la definizione degli accordi per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio - assistenziali rivolte ai minorenni allontanati dalla loro famiglia
x	2	gli indirizzi per la definizione degli accordi per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati dalla loro famiglia o a rischio di allontanamento
	3	gli indirizzi per la definizione degli accordi per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni e fino al 21esimo anno di età allontanati dalla loro famiglia o a rischio di allontanamento

26		La Regione Emilia Romagna ha costituito il Fondo per la non autosufficienza per:
x	1	finanziare i servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza e a coloro che se ne prendono cura.
	2	finanziare la rete dei servizi socio-sanitari accreditata con contratto di servizio come da DGR E.R. n. 514/09
	3	finanziare la rete dei servizi anziani non autosufficienti autorizzati ai sensi della DGR E.R. 564/2000.
27		I destinatari dell' assegno di cura anziani, in riferimento alla normativa della Regione Emilia Romagna sono:
	1	<ul style="list-style-type: none"> - famiglie che mantengono l'anziano, certificato non autosufficiente, nel proprio ambiente e gli garantiscono direttamente o avvalendosi dell'intervento di persone non appartenenti al nucleo familiare, prestazioni socio-assistenziali di rilievo sanitario - famiglie che accolgono nel proprio ambito l'anziano solo (articolo13, comma 1, della legge regionale n. 5/94) - l'amministratore di sostegno.
	2	<ul style="list-style-type: none"> - famiglie che mantengono l'anziano, certificato non autosufficiente, nel proprio ambiente e gli garantiscono direttamente o avvalendosi dell'intervento di persone non appartenenti al nucleo familiare, prestazioni socio-assistenziali di rilievo sanitario - famiglie che accolgono nel proprio ambito l'anziano solo (articolo13, comma 1, della legge regionale n. 5/94)
x	3	<ul style="list-style-type: none"> - famiglie che mantengono l'anziano, certificato non autosufficiente, nel proprio ambiente e gli garantiscono direttamente o avvalendosi dell'intervento di persone non appartenenti al nucleo familiare, prestazioni socio-assistenziali di rilievo sanitario - famiglie che accolgono nel proprio ambito l'anziano solo (articolo13, comma 1, della legge regionale n. 5/94) - Altri soggetti che con l'anziano intrattengono consolidati e verificabili rapporti di "cura", anche se non legati da vincoli familiari - l'anziano stesso quando sia in grado di determinare e gestire le decisioni che riguardano la propria assistenza e la propria vita - l'amministratore di sostegno.
28		In riferimento alla DGR E.R. n. 514/2009 la Casa-Residenza per Anziani:
x	1	è un servizio socio-sanitario residenziale destinato ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato, che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere.
	2	è un servizio socio-assistenziale residenziale destinato ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti lievi
	3	è un servizio socio-sanitario residenziale destinato ad accogliere definitivamente anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato, che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere.
29		In riferimento alla D.G.R. E.R. n. 1904/2011 "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari" e ss. mm. ii. il Progetto Quadro viene verificato:
x	1	almeno una volta all'anno in collaborazione tra i professionisti di riferimento del minore e i soggetti accoglienti
	2	semestralmente dal Responsabile del Caso
	3	in riferimento alle necessità del minore dai professionisti dei soggetti accoglienti.
30		In riferimento alla DGR E.R. 1230/2008 rientra fra i compiti prioritari dell'UVM quello di:
x	1	individuazione di un case manager/responsabile del caso definito sulla base del bisogno prevalente e del progetto formulato
	2	attivazione degli interventi di natura socio assistenziale
	3	verifica dei requisiti di funzionamento delle reti residenziali ai sensi della DGR E.R. n. 514/2009